



GIORNALE UMORESTICO CON CARICATURE

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE

Per tutto il Regno d'Italia franco a domicilio L. 12 - 7 - 4
Per l'estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere adraucate.

Un numero separato cent. 5. — Arretrato cent. 10

L'Ufficio di Direzione è in via S. Dalmazzo, N. 17.

SI PUBBLICA

Il **Mercoledì, Venerdì e Domenica.**

Le associazioni hanno principio al 1° d'ogni mese
Non si restituiscono i manoscritti.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 17.
Torino.

Dalle provincie mediante vaglia postale intestata alla
Direzione suddetta, o presso gli Uffici postali.

Inserzioni a pagamento: Cent. 20 aduna riga o spazio
corrispondente, e cent. 15 dopo la 4^a volta.

AVVISO

Per corrispondere il meglio che può alla favorevole accoglienza che trova nel Pubblico, il *Diavolo* verrà dal 1° di marzo stampato, per gli abbonati, in carta migliore, e fin da questo numero, per quelli di Torino, viene portato a domicilio da un fattorino specialmente incaricato, prima che la distribuzione sia fatta ai rivenditori.

S. E. IL COREOGRAFO LANZA
ED IL SINDACO RORA'

Sono passati dodici giorni dalla sera del ballo a Corte e se ne parla ancora come se fossimo al dì successivo; chi ne getta la colpa sulle spalle ad uno, chi sulle spalle ad un altro, senza che nessuno sappia nulla di preciso. Quello però che non sanno gli altri lo sa il *Diavolo*, ed affinché sia riconosciuto il merito a chi spetta, ne dirà ai suoi lettori quello che sa.

La questione del ballo era stata trattata parecchi giorni prima, ed erano stati rilevati gli inconvenienti che potevano derivarne. Lamarmora e la persona stessa a cui interessava più da vicino, furono di parere che il ballo fosse inopportuno, e se ne dovesse abbandonare l'idea. Questo però non faceva il conto del signor Lanza, il quale da tre mesi riceveva in casa sua due o tre volte al giorno un maestro da ballo, per farsi insegnare il modo di menare le gambe; ed aspettava con ansietà il momento di ballare una contraddanza colla baronessa Malaret, nella speranza di risolvere

la questione romana tra i vortici di un valtzer o danzando una polka.

Il dabben uomo sospirava questo momento come si sospira a vent'anni un abboccamento colla donna amata; ogni qual volta entrava in casa, pregava la sua fantesca a fare con lui due giri di valtzer per tenersi in esercizio, e fin gli uscieri del Ministero riferiscono che più d'una volta sorpresero il sig. Ministro che ballava da solo nel suo gabinetto; egli da qualche tempo è diventato così passionato degli organetti che spenderebbe tutto il suo stipendio da ministro e il denaro delle spese segrete per farli suonare.

È facile a vedere che il signor Lanza non poteva far buona accoglienza all'idea di non dare il ballo, e tanto disse e tanto fece che il ballo ebbe luogo. Se la questione di Roma non è ancora risolta, lo si deve alla musica di Piazza Castello, la quale non trovandosi d'accordo con quella del Real Palazzo, ha fatto perdere il passo al signor Ministro nel valzo, per cui corse rischio di fare un capitombolo.

Il Municipio della decapitata, dopo di aver fatto il mulo per più giorni, è diventato un agnello, e cerca di mettere in pratica la santa massima lasciata dal divin Maestro: — Quando uno ti dà uno schiaffo su di una guancia devi essere sollecito a presentargli l'altra. — Si crede che ciò sia un effetto de' tridui che il ministro Lanza ha fatto fare alla Madonna della Consolata. Sia o non sia, il fatto si è che Lucerna di Rorà è sulle mosse per recarsi a *rischiare* la patria di Giuseppe Sensi. Ma vi è chi assicura che egli debba andare sino a Monte Fiascone.

Uno degli argomenti più efficaci usati dal coreografo Lanza per indurre il sindaco Rorà a fare una gita di piacere a Monte Fiascone passando per Firenze, fu la descrizione dell'itinerario; in esso seppe far rilevare molto bene come tra Torino e la città dei fiori si trovino lungo il viaggio diversi *capo luoghi di prefettura*, circostanza questa che rende il viaggio molto dilettevole ed ameno.

Mi riservo di darvi altra volta più ampi ragguagli.

Pubblichiamo la presente che ci ha mandato un amico sconosciuto.

« Chiarissimo sig. Direttore,

« Nel numero di ieri del vostro superlativamente umoristico giornale, colla vostra usata modestia, fate cenno di una lettera di certo Polifemo, colla quale *costui* vuol sapere come il *Diavolo* tratta i *Deputati Siciliani*!!!

« In fine della vostra risposta, nella quale giudicate i Deputati d'alcune provincie col vostro solito *fiore di senno*, soggiungete credere detto signor Polifemo di un occhio solo, come quello d'Omero... Non illudervi, signor Direttore; questo Polifemo, a mio avviso, non solo è affatto cieco, ma orbo eziandio di testa, poichè, per poco che ci vedesse, con un occhio solo vedrebbe *ciò che vedono gli altri* nel *Diavolo*: le vostre melensaggini, ed al certo non vi domanderebbe le vostre opinioni.

« Non lusingarvi, signor Direttore superlativamente chiaro, e redattori dell'umoristico *Diavolo*; non scrivo per animo-

sità, ed in prova gradite un consiglio da amico: lasciate la penna e le mani al gran momento, facendo i buffoni sarete meno ridicoli.

« Pubblicare questa mia, e rispondete se avete coraggio. »

Torino, 9/2 85.

« DE BRANDINO ».

Oltremodo gradita giunse al *Diavolo* questa lettera, perchè conosce da essa che egli ha un amico, il quale si prende cura di dirgli la verità, cosa molto rara al giorno d'oggi; ed è tanto più lieto di questa scoperta, perchè l'amico, che si firma *De Brandino*, deve avere spirito per tutti e due, derivando il nome suo evidentemente da *branda*, nome che si dà in Piemonte all'acquavite di grappolo.

Il *Diavolo* è estremamente sensibile ai consigli, che gli dà lo spiritoso suo amico, e se non può accettarli, civiltà vuole che gliene dica almeno i motivi.

Il consiglio, che l'amico *De Brandino* dà al *Diavolo*, di fare il buffone, non può essere accettato per due ragioni. La prima è perchè, anche senza avere spirito, il buon senso suggerisce che, quando si vuole intraprendere qualche speculazione, si abbia ad evitare quelle, in cui abbondano di troppo i concorrenti; e tutti sanno che di buffoni il numero è soverchio in Italia.

La seconda è, che, quantunque la gratitudine non sia più di moda, lo è tuttavia pel *Diavolo*. Esso non intraprenderà mai un ramo di commercio, nel quale farebbe concorrenza al signor *De Brandino*, che gli ha dato così splendida prova di sincera amicizia.



Nella *Gazzetta di Torino* del 6 leggesi una lettera del questore sig. Chiapussi, nella quale dice che, « terminati i procedimenti in corso contro i Carabinieri e gli Agenti di Pubblica Sicurezza, pubblicherà quanto basti per giustificarsi ».

Il *Diavolo* lo desidera di tutto cuore; ma scommette tre centimetri della sua coda che la SOLITA influenza farà sì che per amore della NOTA concordia il signor Chiapussi non troverà più tempo di occuparsi di siffatta cosa.

Alcuni desiderano sapere se il *Diavolo* per influenza di chi sia stato nominato Gonfaloniere di Firenze il conte Guglielmo di Cambray-Digny, già sopra intendente della lista civile del Grand-duca.

Oh bella! per influenza di coloro che sperano il ritorno del Grand-duca prossimo.

La *Corrispondenza Generale Austriaca* dice che poche ore sono calarono nei campi presso Vienna centinaia di migliaia di corvi, i quali parevano stanchi di un lungo viaggio, sì, che si lasciavano prendere dai ragazzi.

Vi potrebbe essere qualche osservazione a fare sul numero; ma in quanto al lasciarsi prendere dai ragazzi il *Diavolo* non ne fa caso, perchè le avventure di Théogor son lì per dimostrare che certi corvi hanno pei medesimi molta affezione.

L'*Indipendente* di Piacenza dice che Rattazzi, consultato dal Re, ha suggerito, come rimedio alla situazione, un ministero Rattazzi-Ricasoli, con pieni poteri.

Oh sì davvero! Urbano della Paglia e il Barone degli imbrogli coi pieni poteri è il più bel rimedio che si possa trovare per guarire l'Italia!

Sarebbe proprio il caso di cantare:

Non è ver che sia la morte
Il peggior di tutti i mali

con quel che segue.

Il *Popolo d'Italia* di Napoli, parlando di briganti, racconta che nella Basilicata ebbe luogo un combattimento in cui quattro cittadini ne misero in fuga ventisette.

Ecco gli uomini che vi vorrebbero alla Camera per vincere la maggioranza.

La *Perseveranza* racconta che alcuni rappresentanti delle più grandi potenze amiche dell'Italia, presenti alla Camera alla discussione sull'Inchiesta, dissero nell'uscire: *On voit que vous êtes vraiment un grand Pays.*

Un usciere della Camera che ha letto questo, è venuto all'ufficio del *Diavolo* a dichiarare che la citazione della *Perseveranza* è monca, e ch'egli stesso sentì co' suoi proprii orecchi che il diplomatico disse ancora le parole *de bêtes*.

L'*Armonia* è tutta lieta perchè il Re, nella sua partenza da Torino per Firenze, avendo incontrato in via Po la processione in accompagnamento del SS. Viatico, fece arrestare le carrozze e ricevette dal prete la benedizione.

Pare che l'*Armonia* dovrebbe anzi esserne desolata. Come! il Re si avvia

verso Firenze, che è una tappa per andare a Roma, e vi è un prete che gli dà la benedizione? Oh, per esempio! non ci mancava più che questa ad affliggere il cuore dell'Angelico!

Il dottore Borella, accennando nella *Gazzetta del popolo* alla frequenza delle aggressioni in Torino, chiede se, cessando di essere Capitale, abbia questa decapitata a diventare sede di malfattori, la *Capitale d'Italia*.

Il paragone non va, imperocchè a Cayenne si mandano i malfattori condannati; quivi invece vengono i malfattori che fanno condannare gli altri.

I giornali di Firenze annunziano che vi deve essere un ballo a Corte quanto prima.

Il *Diavolo* spera che i Torinesi non l'avranno a male; in fin dei conti sarebbe un peccato che dovesse andar perduta tutta quella roba avanzata al ballo in Torino per difetto di consumatori.

Circolano per Torino diversi indirizzi in cerca di firme, e sembra che siano stati redatti dal flebotomo Lanza, tanto è l'odore che mandano di farmacoepa.

Le Alpi accennando ad una grassazione avvenuta in via Borgo Nuovo, finiscono col dire: *questi fatti cominciano a puzzare.*

Ciò non dev'essere, giacchè la Polizia fin qui non dimostra di sentirne l'odore.

Il giornale *La Caricatura* ha una poesia in dialetto piemontese, di Luigi Rocca, all'indirizzo di Torino, che finisce così:

Fa couragi... l'ora bona
Tost o tard a l'a da vni...
Tente mac con la Corona
E toa sort peul nen fali.

Si vede che l'autore, da buon Piemontese, conosce veramente bene la posizione di Torino. Esso gli consiglia di tenersi colla *Corona*, che è quanto dire, che si raccomandi a Dio recitando il Rosario.

I giornali toscani sono pieni zeppi di descrizioni delle feste, delle dimostrazioni di gioia, di affetto ecc., a cui si abbandonano i concittadini di Giuseppe Sensi in questi giorni.

Tutto ciò ci chiama alla memoria un certo ingresso in Gerusalemme. Chi sa che la Storia non venga a provarci che vi esiste analogia maggiore di quanto sembra.



Il Sindaco Lucerna in viaggio.

Il generale Cialdini ha ricusato il posto di Comandante del 1° Dipartimento militare.

Veramente dopo di aver dichiarato la città di Torino indifendibile, non sarebbe stato da buon generale il prendervi una posizione.

Taluni scorrendo la nota delle persone che accompagnarono il Re nella nuova Capitale, si maravigliarono di vedervi il gran cacciatore di S. M., osservando che siamo quanto prima al tempo della caccia proibita.

Costoro non sanno che il re può cacciare e caccia tutto l'anno.

I giornali hanno annunziato che la polizia francese ha proibito il romanzo dell'ex principessa Solms, madama Urbano della Paglia: *Les mariages de la Créole*.

Ciò che significa essere fortunato! Gli altri per farsi fare un po' di *réclame* debbono sborsare dei buoni quattrini e andare a prendere posto nella quarta pagina dei giornali; madama Urbano invece ha la polizia della *Grrrande Nation* e

tutti i giornali che si mettono a sua disposizione gratuitamente!

ULTIME NOTIZIE

Corre voce che per spirito di conciliazione il ministro Lanza abbia offerto il posto di prefetto di Torino a Silvio Spaventa; si spera che l'offerta sarà accettata.

L'ex prefetto Pasolini è stato assalito da un violento accesso di febbre; da due giorni è in un continuo delirio. Si attribuisce questo all'aver esso veduto in Piazza Milano un cesto di piselli.

Venne iniziata tra le *sigalere* una sottoscrizione per offrire qualche cosa al ministro Sella. Ma il Ministro dei quintini pare poco disposto ad accettare.

DISPACCI PARTICOLARI DEL DIAVOLO

Napoli, 12, a mezzanotte

Cipriano La Gala manifestato desiderio dare ballo.

Mandato numerosi inviti.

Acrostico

Gran parlator facondo e assai vivace,
Federalista sfegatato; ardente,
E i fe' guerra al Piemonte aspra, tenace
E pubblicano quasi apertamente;
Rico di molto ingegno, si compiace
A sfettare un linguaggio impertinente:
Eviduo ai modi, e cinico all'eccesso
Il suo villano oprar vanta egli stesso.

Sciarada

Quando il primo fu secondo
L'onorò l'Italia, e il Mondo:
Ma dacchè divenne intero
Abil..... minaccia d'esser zero.

Indovinello

Bello fo il brutto,
Son anche rosa,
Servo pel tutto,
Orno la sposa;
Facil te'l dice
Chi scritto l'ha,
Dimmi, lettrice,
Che mai sarà?

B.

Spiegazione della sciarada precedente:

Or - pella - re.

SECONDO GARESIO, gerente.

ANNO II

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE DELLE MODE FRANCESI

Il più bel Giornale di Mode ed il più a buon mercato che si pubblichi in Italia.

Si pubblica in Torino ogni settimana con 52 figurini all'anno per le signore e 24 da uomo dei più eleganti giornali di mode di Parigi.

Esso ha inoltre disegni di ricami, tappezzerie in colore, musica, romanzi, novelle, ecc., per modo che, oltre di essere incontestabilmente il più bel giornale di mode che si pubblichi in Italia, è anche il più a buon prezzo.

Si è pubblicato il numero 4.

PREZZO DI ABBONAMENTO

Ann. Sem. Trim.

ITALIA. Con tutti e due i figurini L. 30-16-9

— Col figurino da uomo ovvero

da donna, a scelta . . . » 20-11-6

Al solo giornale . . . » 12-7-4

AUSTRIA. Aumento di L. 3 50 cadun trim.

SVIZZERA. di » 1 25 id.

Le associazioni si ricevono alla tipografia G. CASSONE E COMP., di Torino, via S. Francesco da Paola, n. 6, con vaglia postale anticipato in lettera affrancata.

TEATRO CARIGNANO

PROGRAMMA

Della Serata Drammatica offerta dagli Allievi della signora CAROLINA MALFATTI

a di lei vantaggio

la sera del 12 febbraio 1865, alle 7 1/2 precise.

SI RAPPRESENTERA'

LO STUDENTE E LA GRAN DAMA

Commedia in due atti di E. SCRIBE.

PERSONAGGI	ATTORI	PERSONAGGI	ATTORI
LADY WILTON	Silvia Léotard	CORBINEAU	Francesco Ughetti
LUISA	Giuseppina Basso	DUPRE	Simone Billotti
FERDINANDO	Vincenzo Salza	Un mercante	Degiovannini

BETULIA LIBERATA

Azione Biblica in 2 atti di P. METASTASIO, in cui agisce tutta la

SCUOLA FEMMINILE

PERSONAGGI	ATTORI	PERSONAGGI	ATTORI
GIUDITTA	Giuseppina Basso	CABRI	Carolina Rivolta
OZIA	Clelia Gros	CARMI	Francesca Martoglio
AMITAL	Corinna Codecasa	CALEB	Ersilia Ricca
ACHIOR	Amalia Bottero	Coro	

Chiuderà il trattenimento la Commedia in 1 atto di E. SCRIBE

IL VECCHIO CELIBE E LA RAGAZZINA

Fatica particolare della giovine Allieva ELVIRA SFORNI

Vi agiscono i signori: Billotti, Salza, Brazzioli ed Amalia Bottero

Biglietto d'Ingresso, L. 1

Sedie chiuse L. 1, non compresa l'entrata: Loggione cent. 40

LO ZENZERO

GIORNALE POLITICO POPOLARE

Si pubblica tutti i giorni

NELLE PRIME ORE DEL MATTINO E SI SPEDISCE COL PRIMO CORRIERE

ABBUONAMENTO

Firenze a domicilio e per le provincie del Regno il solo giornale un trim. L. 4. Per l'estero aumento delle tasse postali.

Un numero arretrato cent. 10.

La Direzione dello Zenzero è posta al Canto de' Nelli, n. 10, dietro S. Lorenzo, in Firenze.

REVOLVERS

a sei colpi. Movimento continuo sistema (Lefauchaux), garantiti per la loro qualità.

Revolvers dei calibri di 12, 9 e 7 millimetri lire 65 caduno. Per 100 cariche delle tre dimensioni lire 10. — I signori Comandanti del corpi i quali facessero l'acquisto di più *revolvers* per loro Uffiziali, il pagamento si farà per mezzo dell'Amministrazione in tre rate mensili, affine di agevolare l'acquisto. —

NB. Si spediscono in provincia contro vaglia postale. — Il deposito si trova presso G. FRIES, ottico di S. M.; e tiene pure un grande assortimento di *binocoli*, uso militare, da 45, 60 e 63 lire, da vendersi alle stesse condizioni dei *revolvers*.

TORINO, sotto i portici della Fiera, 25. MILANO, corso Vittorio Emanuele, 25 rosso.

